

Comunicato sui colloqui tra il PCI e il PC greco

Una delegazione del P.C. greco costituita dai compagni Kostas Collanis, primo segretario del Comitato Centrale del Partito, Panos Dimitriou, membro dell'Ufficio Politico e Segretario del Comitato Centrale, Leonidas Stringos, membro dell'Ufficio Politico, si è incontrata con il compagno Luigi Longo, Segretario generale del PCI e con una delegazione del Partito costituita dai compagni Mario Alicata, della Direzione, Renato Sandri, membro del Comitato Centrale e Paolo Diotallevi della Sezione Esteri del PCI. La delegazione del PCG si è inoltre riunita con i compagni Paolo Bufalini, membro della Direzione e Luciano Gruppi, vice presidente della Commissione centrale di controllo.

Nel corso delle conversazioni svoltesi in un clima di fraterna cordialità, è stata espressa una valutazione comune della situazione internazionale. Si è constatato che l'aggressione statunitense contro il Vietnam, l'offensiva generale dell'imperialismo contro i paesi ed i popoli che difendono la propria indipendenza o lottano per conquistarla, la pressione della RPT per accedere all'armamento atomico e per contestare le frontiere segnate in Europa dalla seconda guerra mondiale, comportano gravissime minacce alla pace mondiale.

I rappresentanti dei due partiti hanno concordemente riconosciuto che occorre moltiplicare le iniziative, gli sforzi, la mobilitazione delle masse e delle forze politiche democratiche per la rivendicazione di accordi parziali riguardanti il disarmo atomico e generale, per la creazione di un sistema di sicurezza collettiva fra tutti i paesi dell'Ovest e dell'Est, nel superamento dei blocchi militari.

Nella realizzazione di un effettivo sistema di sicurezza europea, nel riconoscimento dell'esistenza della RDT da parte dell'Occidente e nel superamento dei blocchi militari, stanno le condizioni di fondo per la creazione di un nuovo assetto dell'Europa, volto al benessere e alla pace dei popoli del continente.

Le due delegazioni hanno espresso l'appoggio del loro partito al popolo cipriota che

si batte volorosamente per porre fine agli interventi imperialisti nell'isola, per affermare la piena indipendenza e l'integrità territoriale della Repubblica di Cipro, per ottenere il riconoscimento del principio dell'autodeterminazione, nel cui ambito sono tutelati i diritti della minoranza turca.

I rappresentanti del PCG hanno espresso il loro vivo apprezzamento per la politica del PCI e per la sua azione valida a realizzare l'unità politica di tutte le forze che credono e vogliono lottare per il socialismo nell'ambito della battaglia per la conquista, in Italia, di una nuova maggioranza democratica.

I rappresentanti del PCI hanno dichiarato la propria solidarietà con la politica e con l'azione del PCG che ha come obiettivo lo schieramento unitario di tutte le forze democratiche e patriottiche del paese nella lotta per la democrazia e l'indipendenza nazionale, per fronteggiare e sconfiggere i pericoli di una dittatura militare fascista e assicurare il ritorno alla normalità della vita del paese con la liberazione dei detenuti politici e la legalizzazione del Partito Comunista Greco; fattore questo indispensabile per una effettiva democrazia. I rappresentanti del PCI hanno anche espresso la loro calda simpatia nei confronti di tutte le forze democratiche greche ingagliate nella lotta.

I rappresentanti dei due partiti hanno espresso la comune convinzione della grande utilità degli incontri tra i partiti fratelli per il rafforzamento dello spirito e della pratica dell'internazionalismo proletario nelle file del movimento comunista internazionale.

Nel quadro dell'autonoma elaborazione della linea di ogni partito sulla base delle condizioni peculiari del proprio paese, si impone la necessità di moltiplicare gli sforzi per la realizzazione dell'unità del movimento operaio mondiale nella lotta per i suoi storici obiettivi: la pace, la democrazia, il socialismo.

Scarcerati ma poi costretti all'esilio dal governo di Caracas



Nella foto, il compagno Jesus Faria (a destra) e J.M. Casals (a sinistra) all'arrivo all'aeroporto di Fiumicino.

A Roma Jesus Faria con altri dirigenti della sinistra venezolana

Il segretario generale del PCV resterà in Italia qualche giorno prima di partire per l'URSS dove assisterà al XXIII Congresso del PCUS e sarà curato dei gravi mali contratti in carcere. Ancora mille detenuti nelle carceri del Venezuela - Prima vittoria del movimento di solidarietà

Bucarest

Ricevuto da Chivu Stoica l'ambasciatore cinese

BUCAREST, 19. Il compagno Chivu Stoica, presidente del Consiglio di Stato della Repubblica socialista di Romania, ha ricevuto l'ambasciatore straordinario e plenipotenziario della Repubblica popolare cinese, Tzen Iun-cuan, per la presentazione delle credenziali.

Il nuovo ambasciatore ha rilevato che negli ultimi anni le relazioni di collaborazione e di aiuto reciproco tra la Romania e la Cina, sul piano politico, economico, culturale e tecnico-scientifico, hanno conosciuto un rapido sviluppo, al cui consolidamento egli si propone di contribuire.

Rispondendo, Stoica ha sottolineato, in particolare, che tra la Repubblica socialista di Romania e la Repubblica popolare cinese si sono stabilite relazioni di amicizia e di collaborazione, basate sul principio dell'uguaglianza di diritti, del rispetto dell'indipendenza e della sovranità nazionali, della non ingerenza negli affari interni, dell'aiuto fraterno e dei vantaggi reciproci.

Washington

Johnson chiederebbe «precisazioni» a De Gaulle

WASHINGTON, 19. Il messaggio per De Gaulle, messo a punto da Johnson con i suoi collaboratori nei giorni scorsi, sarebbe inteso — si ritiene — a polemizzare con la tesi francese, che distingue il trattato atlantico dalla organizzazione militare a cui in seguito sono forniti la base. Il presidente USA chiederebbe al capo della Repubblica francese di precisare meglio il proprio pensiero su questo punto, e fare conoscere «come pensi di osservare gli impegni politici della alleanza respingendo quelli militari» e «che cosa intenda sostituire alla integrazione militare».

Il governo di Washington in sostanza sembra voler insistere sulla linea della difesa globale della NATO, per far fronte non solo a Parigi, ma alle varie spinte centrifughe che in seguito alla iniziativa di Parigi continuano a manifestarsi e allargarsi anche fra gli altri partner.

Ciò potrà forse servire a guadagnare un po' di tempo, ma non potrà arrestare il processo di revisione in corso, che non potrà essere sofferto perché è legato alla concreta scadenza del 1969.

Helsinki

Oggi e domani elezioni generali. Favoriti i partiti della sinistra

HELSINKI, 19. Più di due milioni di cittadini finlandesi si recano domani e lunedì alle urne per il rinnovo del Parlamento (a Camera unica, con 200 seggi).

I pronostici della vigilia, basati sui sondaggi di opinione pubblica compiuti negli ultimi giorni, indicano un sensibile vantaggio dei socialdemocratici a scapito del «Partito di centro» (il partito dell'attuale primo ministro Johannes Virolainen) e degli altri partiti borghesi che fanno parte della coalizione governativa di centro-destra: il «Partito conservatore», il «Partito del popolo svedese», il «Partito liberale popolare». Al blocco borghese si contrappongono lo schieramento delle sinistre, al quale partecipano il Partito socialdemocratico e la «Legga democratica del popolo» (comunista). A quest'ultima si è unita in un fronte comune elettorale anche la «Legga socialdemocratica dei lavoratori e dei piccoli contadini», un gruppo distaccatosi nel 1956 dal Partito socialdemocratico.

Ieri pomeriggio sono giunti a Fiumicino provenienti da Caracas, il compagno Jesus Faria, segretario generale del Partito comunista del Venezuela, l'avv. Jesus Maria Casal, comunista, vice presidente del Parlamento venezuelano e il dott. Domingo Alberto Rangel, fondatore del MIR: Movimento della sinistra rivoluzionaria. Con Rangel è giunta a Roma anche la moglie.

I tre dirigenti della lotta democratica in Venezuela — per la cui liberazione si erano mosse personalità e organizzazioni politiche in ogni parte del mondo — sono stati estitati dal loro paese dopo trenta mesi di detenzione. Accompagnati fino all'aereo da un imponente apparato di polizia, essi hanno potuto muoversi liberamente solo ponendo piede a Fiumicino. Essi erano stati arrestati nel periodo della dittatura di Betancourt, sotto le più diverse accuse, fra cui quella di aver promosso e organizzato atti sovversivi. Sono stati poi mantenuti in carcere dal presidente Leoni malgrado l'insistenza delle accuse e le loro gravi condizioni di salute.

La commutazione del carcere in esilio — come ci ha dichiarato Jesus Faria — è ora una parziale vittoria della campagna mondiale che in questi due anni è stata condotta per la liberazione dei prigionieri politici in Venezuela e in particolare di quelli colpiti da gravi malattie.

«Io ero nella prigione-ospedale — ha continuato il compagno Faria — a causa del male che mi ha colpito; di là sono stato trasportato direttamente all'aereo. Agli specialisti sovie-

tici di malattie ossee che avevano chiesto di visitarmi è stato vietato l'ingresso in Venezuela. Avrei preferito restare nel mio paese, anche se in carcere, ma le mie condizioni di salute richiedevano un immediato soccorso. D'altra parte, come tutti i prigionieri politici venezuelani, devo rivolgere un ringraziamento a tutti coloro i quali ci hanno espresso solidarietà: la loro azione significa che la giustizia della nostra causa è riconosciuta da tutti i progressisti».

«Vi sono molti prigionieri politici nel vostro paese?», abbiamo chiesto.

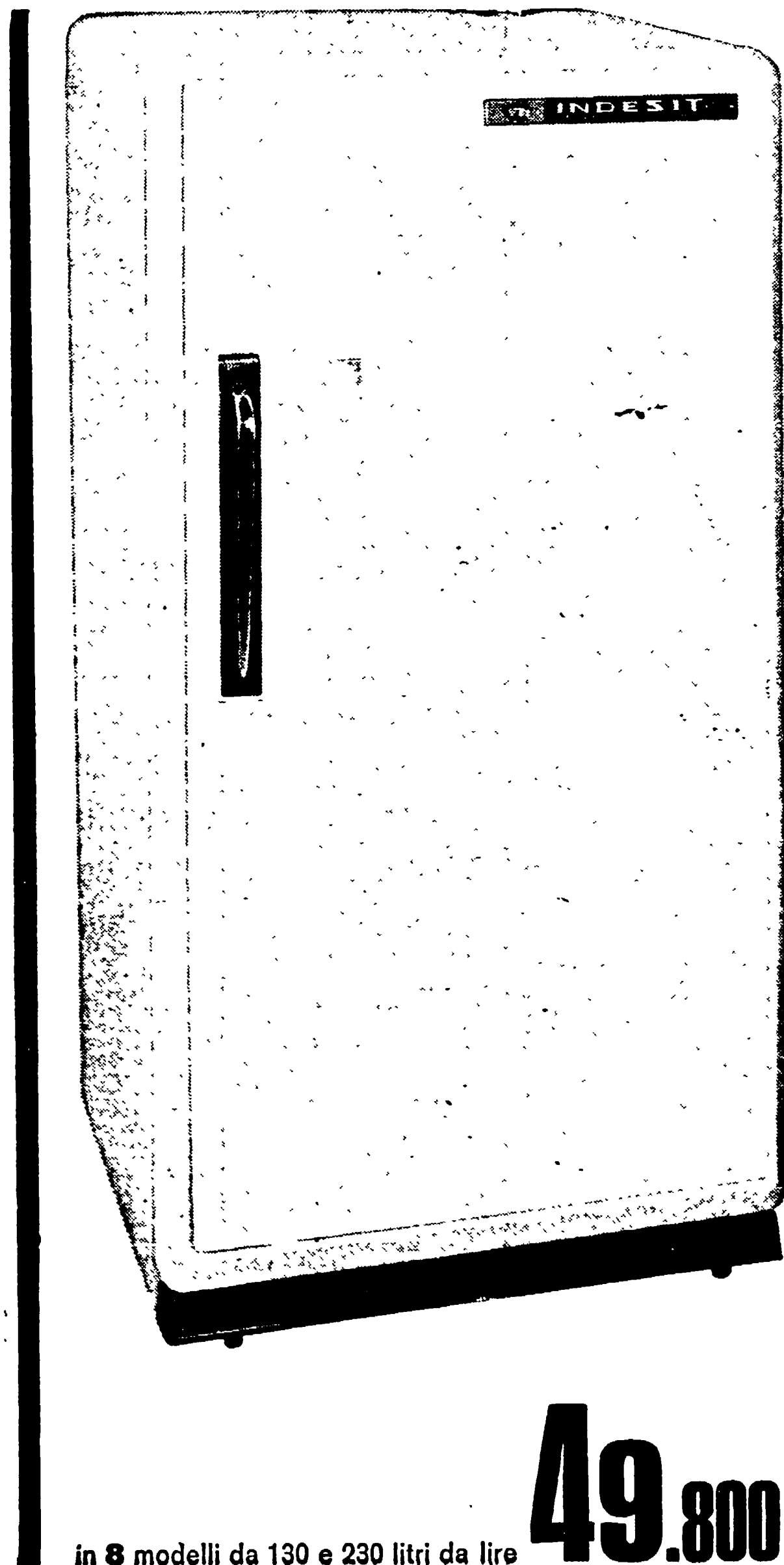
«Almeno un migliaio fra comunisti e democratici di sinistra. Fra gli altri sono stati incarcerati Gustavo ed Eduardo Machado, Pompeo Marches, Guglielmo Garcia Ponce, Simon Merida e molti altri dirigenti comunisti e operai. E' in carcere anche Fredi Muñoz, presidente della Federazione degli studenti di Caracas e dirigente della organizzazione giovanile comunista. Contro molti arrestati non si muove nessuna altra accusa che quella di essere comunisti e il sospetto di aver svolto attività politica illegale. Si continua cioè a incarcerare chi si oppone all'attività dell'attuale governo. Il gran numero di donne comuniste arrestate sono un'altra prova d'accusa contro questo governo e contro i suoi metodi di repressione. Esiste una seria crisi politica nazionale non solo nel paese ma anche nel seno dei partiti che formano il governo. E' una lotta per il controllo del potere che vede muoversi con grande celerità le varie fazioni. I go-

rilas betancuristi alleati con l'oligarchia e con i monopoli, si battono con gli altri gruppi che detengono il potere. Sarebbe un errore affermare, come fanno alcuni, che in Venezuela vi è un governo omogeneo e che in questo governo tutte le parti sono sullo stesso piano. Questo non è vero. Vi sono profonde contraddizioni e il compito delle forze progressiste consiste nello stimolare e approfondire queste contraddizioni e offrire ad esse una seria alternativa democratica. Il Partito comunista ritiene che si possa formulare un chiaro programma unitario che raccolga tutte le forze che lottano per la pace e per il progresso del nostro popolo. Questo programma dovrebbe comprendere: il rispetto dei diritti umani, la liberazione dei prigionieri politici, la difesa delle garanzie costituzionali, la liquidazione dei criminali della CIA che agiscono in Venezuela, un castigo esemplare per tutti gli speculatori; una attiva politica sociale a beneficio dei lavoratori».

Il compagno Faria ha concluso rinnovando il suo ringraziamento per la solidarietà di tutte le forze democratiche che si sono battute per la sua liberazione e in particolare verso il popolo e verso le forze democratiche italiane.

Egli resterà a Roma fino a martedì e proseguirà poi per l'Unione Sovietica dove assisterà al XXIII congresso del PCUS e potrà essere sottoposto alle cure che sono indispensabili alla sua salute.

Aldo De Jaco



L'UNICO FRIGO MONTATO SU ROTELLE

permette più pulizia e maggiore igiene in cucina □ non aspirando polvere dal pavimento pulito consuma meno energia elettrica.

speciale "superfreezer" adatto per la conservazione di cibi gelati e surgelati a 12° sottozero (a 40° ambiente)

130 litri modello export	lire 49.800
130 litri modello superfreezer con sbrinatori automatico	lire 55.800
155 litri modello export	lire 66.800
155 litri modello superfreezer con sbrinatori automatico	lire 72.800
180 litri modello export con sbrinatori automatico	lire 73.800
180 litri modello superfreezer con sbrinatori automatico	lire 79.800
230 litri modello export con sbrinatori automatico	lire 82.800
230 litri modello superfreezer con sbrinatori automatico	lire 89.800

LA CUCINA PIU' MODERNA

4 fuochi gas ■ grill elettrico ■ girarrosto elettrico ■ accensione automatica ■ termostato ■ orologio contaminuti a suoneria ■ forno completamente estraibile.

in 8 modelli gas, elettrogas, elettriche e con mobiletto da lire **49.800**

in 8 modelli da 130 e 230 litri da lire **49.800**